

Rendimento dei capitali

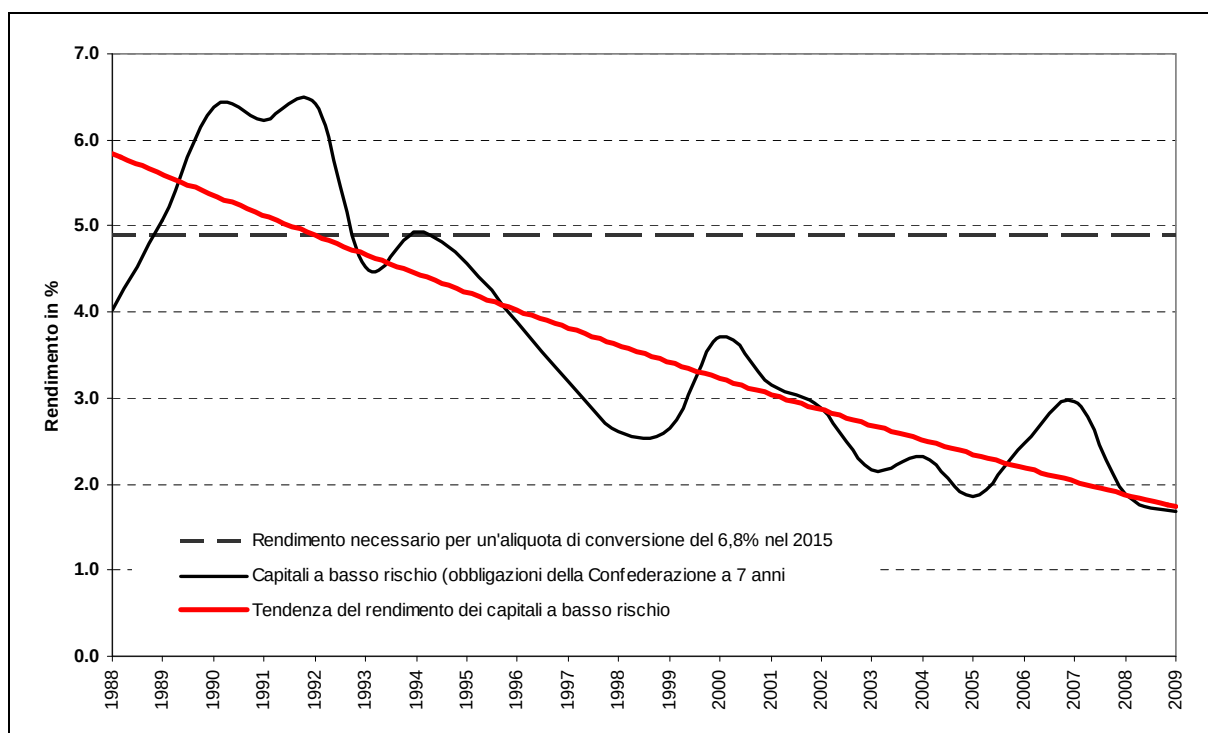
Qual è il nesso tra il rendimento dei capitali e l'aliquota minima di conversione?

Nel quadro dell'assicurazione obbligatoria del 2° pilastro, l'aliquota minima di conversione è utilizzata per trasformare l'avere accumulato fino al pensionamento in rendita di vecchiaia. L'ammontare delle rendite è dunque determinato, in particolare, dal capitale accumulato dagli assicurati e dal rendimento che se ne può ottenere: finché non è stato interamente versato al beneficiario della rendita, l'avere accumulato durante la vita professionale è investito sui mercati finanziari e il rendimento realizzato contribuisce al finanziamento delle prestazioni. Di conseguenza, più il rendimento è basso, meno le rendite possono essere elevate.

Considerate le statistiche più recenti sulla speranza di vita, con un'aliquota minima di conversione del 6,8 %, gli istituti di previdenza dovrebbero conseguire a lungo termine fino al 2015 un rendimento medio sui capitali del 4,9 % per garantire la copertura delle rendite.

Evoluzione del rendimento dei capitali a basso rischio

Il grafico seguente mette in relazione l'obiettivo summenzionato del 4,9 % con l'evoluzione del rendimento dei capitali a basso rischio (obbligazioni della Confederazione) in questi ultimi anni:

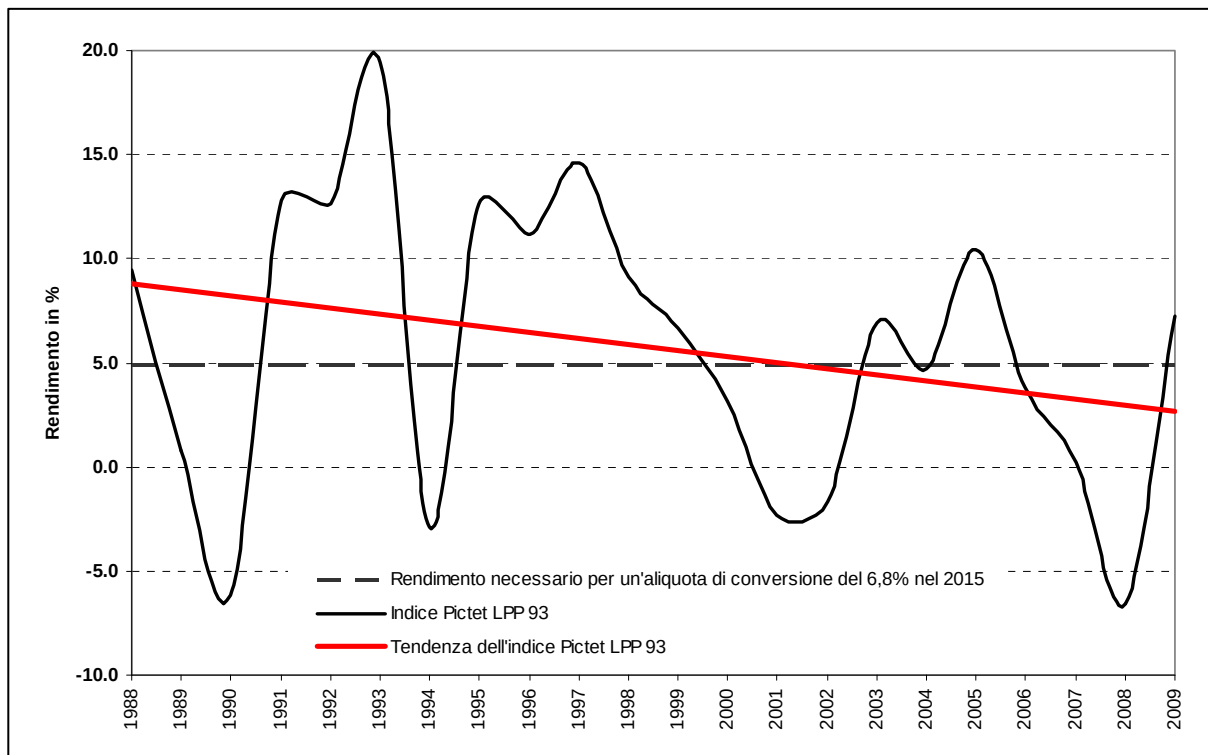


Dal grafico emerge che il rendimento dei capitali a basso rischio, tendendo al ribasso, non sarà sufficiente per raggiungere l'obiettivo del 4,9 %.

Evoluzione del rendimento dei capitali: informazioni generali

In generale, nel loro portafoglio gli istituti di previdenza hanno anche investimenti più rischiosi, dai quali a lungo termine ci si può attendere un rendimento medio più elevato – un fatto da prendere in considerazione quando si parla dell'obiettivo di rendimento. Il grafico seguente mostra l'evoluzione

del rendimento medio dei capitali degli istituti di previdenza (indice Pictet LPP 93) negli ultimi anni. Come si può notare, l'indice tende al ribasso:



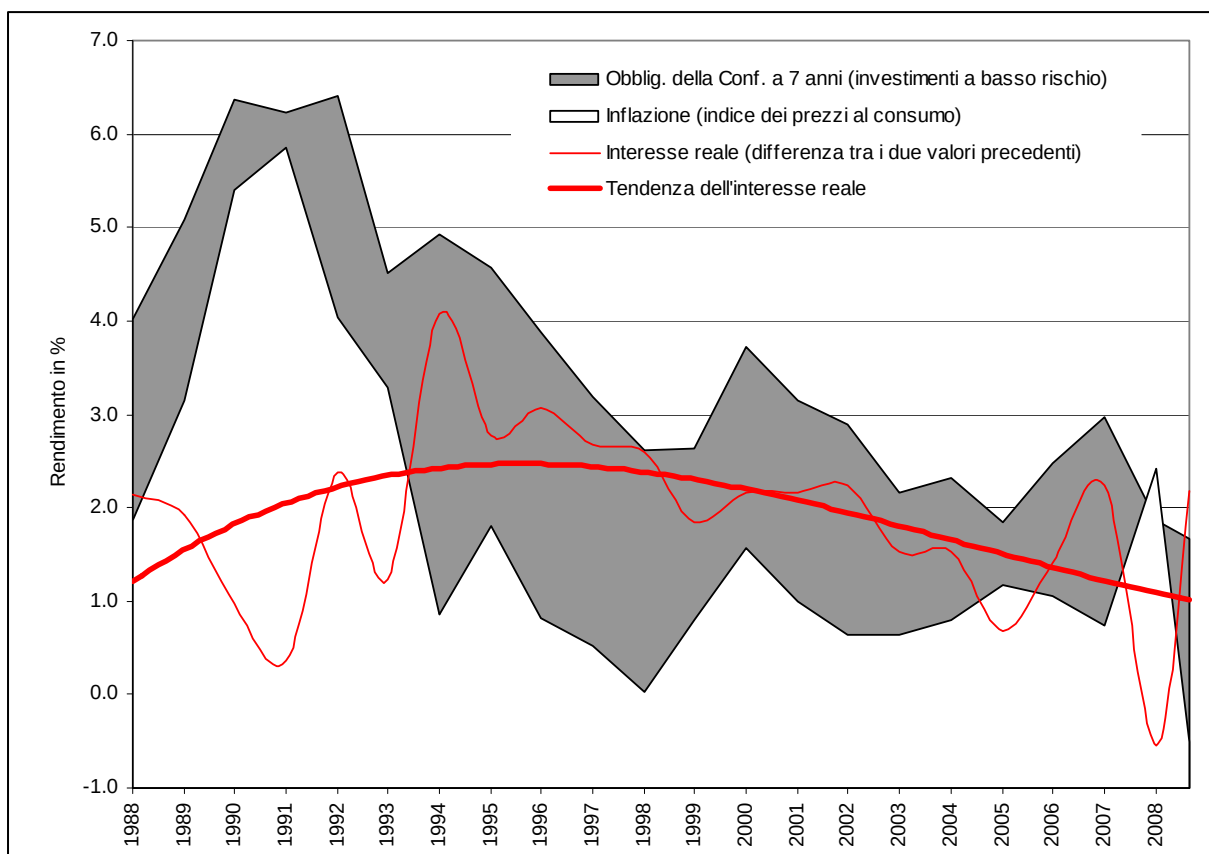
Se negli anni Novanta ci si poteva attendere un rendimento medio del 5 % o superiore, il grafico mostra chiaramente che dopo il 2000 la situazione è cambiata, pure prendendo in considerazione gli investimenti più rischiosi.

Rendimento, inflazione e interesse reale

Dal punto di vista economico, il rendimento è interessante solo se compensa in misura più o meno importante l'inflazione. Spesso si definisce con il termine «interesse reale» la differenza tra il rendimento e l'inflazione. Possiamo dunque dire che il rendimento è composto in parte dall'inflazione e in parte dall'interesse reale. A tale proposito possiamo fare le riflessioni seguenti.

Da qualche tempo, la maggior parte dei Paesi fa in modo di mantenere l'inflazione a un livello relativamente basso. La globalizzazione contribuisce ampiamente al raggiungimento di questo obiettivo. Per quanto riguarda la Svizzera, stando alle indicazioni della Banca Nazionale Svizzera, a lungo termine si prevede in media un'inflazione compresa tra l'1,5 e il 2,0 %.

Dal canto suo, l'interesse reale si mantiene a livelli relativamente stabili. Il grafico seguente mostra il suo andamento in relazione agli investimenti a basso rischio. La superficie di colore grigio rappresenta lo scarto tra l'interesse reale e l'inflazione. Si rileva che negli ultimi anni l'interesse reale si situava attorno al 2 %. La curva rossa mostra che l'andamento dell'interesse reale rimarrà tendenzialmente stabile anche in futuro.



Considerazione ragionevole dei rischi

Secondo le previsioni, la somma tra l'inflazione e l'interesse reale degli investimenti a basso rischio si situerà in futuro tra il 3,5 e il 4,0 %. Poiché, come già detto, non operano unicamente investimenti a basso rischio, gli istituti di previdenza possono attendersi a lungo termine rendimenti mediamente più elevati. Adeguando l'aliquota minima di conversione al 6,4%, il rendimento necessario sarebbe del 4,3 %.

Con un'aliquota minima di conversione del 6,8 %, come già detto, è invece necessario un rendimento del 4,9 %. Gli istituti di previdenza dovrebbero allora operare in gran parte investimenti rischiosi, anche quando non dispongono di una capacità di rischio adeguata. Non è dunque il caso di imporre loro una tale situazione.

Informazioni

- Jean-Marc Maran, capo del settore Finanziamento e sviluppo PP, Ambito Previdenza vecchiaia e superstiti, Ufficio delle assicurazioni sociali, Tel. 031 322 91 71, jean-marc.maran@bsv.admin.ch
- Foglio d'informazione «Aliquota minima di conversione: informazioni generali»
- Foglio d'informazione «Speranza di vita»